



## ANTIFONA D'INGRESSO

Come bambini appena nati desiderate il gennino latte spirituale: vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia. (Cf. 1Pt2,2)

## Tommaso: il coraggio di rimanere nella Comunità

*È possibile abbandonare i sepolcri? Riuscire, in qualche modo, a dare corpo alla speranza dell'annuncio di Gesù risorto? Sembra una storia a lieto fine: il crocifisso è risorto, il dolore è superato, lui non è più prigioniero della morte. Ma...*

Ci sono molte sorelle, molti fratelli, che hanno saputo dell'evento della resurrezione, che hanno udito l'annuncio, che sono stati raggiunti dalla grande novità. Ma che sono ancora nel dolore: la resurrezione, se c'è stata, non li ha raggiunti. Gesù è risorto, certo. Buon per lui. Non ditelo a Tommaso. La sera di Pasqua il maestro ha raggiunto i discepoli. Storditi, attoniti, lo hanno accolto, senza capire, ancora e ancora, cosa sia veramente successo. Ma è vivo, questo solo conta. Le donne avevano ragione. Sono pieni di gioia, i pavidisti apostoli, la speranza si è riaccesa, come un turbine, come un'onda che sale lentamente. È vivo, questo è certo. Lo hanno visto, lo hanno riconosciuto. Tommaso è assente. Quando torna, i suoi amici gli danno la notizia, confusi e stupiti. È gelida la risposta di Tommaso. No, non crede. Non crede a loro. Loro che dicono che Gesù è risorto, dopo essere fuggiti come conigli, senza pudore. Non crede, Tommaso, alla Chiesa fatta da insopportabili uomini fragilisti che, spesso, nemmeno sanno riconoscere la propria fragilità. Non crede ma resta, e fa bene. Non fugge la compagnia della Chiesa, non si sente migliore. Rassegnato, masticato dal dolore, segnato dal sogno infranto, ancora resta. Tenace. Torna Gesù, apposta per lui.



# LITURGIA DELLA PAROLA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

**E con il tuo spirito.**

## ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, il perdono del Padre rinvivi la grazia del Battesimo: così il dono di una fede rinnovata ci permetterà di riconoscere, con l'apostolo Tommaso, la presenza tra noi di Gesù, nostro Signore e nostro Dio.

Signore, nostra pace: **Kyrie, eleison.**

Cristo, nostra Pasqua: **Christe, eleison.**

Signore, nostra vita: **Kyrie, eleison.**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdona i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

## GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

## PRIMA LETTURA (At 4,32-35)

*Dagli Atti degli Apostoli*

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno.

*Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

## SALMO RESPONSORIALE (Dal Salmo 117)

**Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.**

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

Il Signore mi ha castigato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci in esso ed esultiamo!

## SECONDA LETTURA (1Gv 5,1-6)

*Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo*  
Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi.

## COLLETTA

O Padre, che in questo giorno santo ci fai vivere la Pasqua del tuo Figlio, fa' di noi un cuore solo e un'anima sola, perché lo riconosciamo presente in mezzo a noi e lo testimoniamo vivente nel mondo. Egli è Dio e vive e regna...

**Amen.**



trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose

Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

*Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

*Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

### CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia.**

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

### VANGELO (Gv 20,19-31)

*Dal Vangelo secondo Giovanni*

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si



## PER APRIRCI ALLA PAROLA

La Pasqua di Cristo non è solo un evento della storia, un'esperienza limitata nello spazio e nel tempo: il Risorto lo si incontra ancora nel «giorno del Signore», che nel linguaggio neotestamentario è un'allusione al raduno domenicale della comunità. Così il Vangelo odierno ci presenta **due apparizioni del Signore** che avvengono appunto di domenica; anzi, in forma costante la **Chiesa ci propone nelle sei domeniche di Pasqua di meditare sull'irruzione del Cristo vittorioso nella vita dei discepoli e della comunità cristiana**. Così la **prima lettura** ci offre in uno dei «sommari» dei capitoli iniziali degli Atti un quadro della vita della comunità di Gerusalemme. Anche gli Esseni nell'ambiente giudaico, secondo le testimonianze di Filone e di Giuseppe Flavio, confermate dalle regole di Qumran, vivevano questo tipo di comunione dei beni: essi non consideravano niente proprietà di una persona, ma ogni cosa era di tutti, quello che ricavano dal salario quotidiano lo conservavano nel fondo comune. I cristiani di Gerusalemme, quindi, non vivono un'esperienza nuova per quei tempi, non hanno ideato un nuovo stile sociale, hanno semplicemente applicato una tra le massime aspirazioni dell'uomo. Il v. 33 ci dà però un'indicazione preziosa: **solo l'orizzonte nuovo della vittoria di Gesù sulla morte rende liberi gli uomini dalla ossessione possessiva e accumulatrice che si sviluppa dalla paura della morte**. In questo senso la comunione dei beni è segno della potenza e forza della testimonianza apostolica. Il v. 34 evoca Dt 15, 4: «Non ci sarà alcun bisogno in mezzo a voi; perché il Signore certo vi benedirà...». Quella che originariamente era una raccomandazione («Non ci sia...») si era poi cambiata in una promessa (nella versione dei LXX e nella versione aramaica del Deuteronomio): ora, dalla risurrezione sorge questo popolo della promessa veterotestamentaria. Luca vede nella Chiesa il popolo nel quale Dio ha realizzato quella promessa, il popolo in cui non c'è più né povertà né miseria. La risurrezione di Gesù fa sorgere quella speranza che vince l'ossessione della morte e rende l'uomo capace di vivere secondo una nuova mentalità che si concretizza nella comunione dei beni. Possiamo quindi concludere che questo non è un modello che siamo tenuti a ripetere letteralmente, ma è un invito, a noi che forse diamo troppo spesso per scontata la stratificazione sociale, che viviamo l'arrivismo e l'individualismo borghese, ad abbandonare uno stile di vita determinato psicologicamente dal primato della morte e delle cose morte, per uno stile che testimoni la speranza suscitata dalla resurrezione di Cristo. Il Vangelo delinea il cammino di fede dei primi discepoli che superano la paura suscitata dall'arresto e dalla condanna del Maestro e giungono alla fede nel risorto. Anche per loro questo incontro susciterà un cambiamento radicale di vita: da pescatori, da uomini legati ad una famiglia, ad una terra, ad un popolo diventeranno pellegrini annunciatori di una salvezza universale. Il dono della «pace» e dello Spirito fanno incontrare il Risorto. Cristo con le mani e il costato feriti dalla croce, che Giovanni ha già presentato come «glorificato», si rende presente in mezzo ai suoi discepoli donando la forza per superare i limiti della paura, rendendoli capaci della missione. Ma Tommaso Didimo, uomo pratico (cf. 11, 16; 14, 5), non si fida che del suo buon senso: è il «tipo» della difficoltà a credere. Gesù appare a Tommaso ripetendo le condizioni della prima apparizione e offrendo le prove richieste, ma soprattutto invitandolo a «diventare credente, non incredulo». Uno dei dodici, che aveva creduto all'autorità di Gesù e si era fatto suo-

ora è in crisi, non sa superare la crisi del venerdì santo. Ma non basta riconoscere in Gesù il «maestro», il «messia» bisogna riconoscere in lui il Figlio di Dio inviato per portare a termine la missione di salvezza per il mondo. L'incontro con il Risorto conduce Tommaso alla professione di fede nel Figlio di Dio: «Mio Signore e mio Dio!» (v. 28). Giovanni conclude con la beatitudine rivolta ai suoi lettori: anche al credente delle generazioni successive è rivolta la promessa che nessuno sarà meno favorito della prima generazione. La realtà della presenza divina di Gesù è accessibile a tutti, a quelli che hanno potuto vedere perché sono stati testimoni ma anche ai credenti dei tempi futuri. «Beati quelli...» (v. 29) non è solo un'esortazione a credere nonostante tutto; è un augurio di felicità perché dà la certezza che nella fede anch'essi potranno avvicinare il Cristo (1 Pt 1, 8-9). L'incontro con il Risorto che siamo chiamati a fare in questa pasqua impegna anche noi come i cristiani della Chiesa di Gerusalemme e come i discepoli coinvolti nell'esperienza pasquale ad allargare gli orizzonti della nostra fede. Se crediamo in Cristo siamo figli di Dio, suggerisce la prima lettera di Giovanni, e questo deve mostrarsi nella nostra attenzione ai fratelli. Anche noi dobbiamo concretizzare l'irruzione del Risorto nella nostra vita riconoscendo in chi ci vive accanto un fratello. Non ci sono modelli da ripetere o leggi da applicare, ma la speranza del Risorto ci fa vedere con occhi diversi gli altri uomini. Questo impegno è reso possibile perché noi siamo figli di Dio e per questo vinciamo il mondo con le sue paure e limiti. Tutto ciò è testimoniato dallo spirito di verità (v. 6). La Parola di Dio quindi ci interpella oggi in riferimento alla nostra vita. Chi crede nel Risorto deve vivere nella speranza che fa saltare gli orizzonti di questo mondo. La fede in Cristo ci fa liberi dalle paure della morte, dall'arrivismo, dalla lotta per la sopravvivenza perché ci fa vittoriosi sul mondo, ci fa pienamente e autenticamente padroni del mondo e della storia. Essere veri credenti significa vivere da padroni della storia sapendo che la libertà che ci fa tali viene dal credere nel Cristo. Il lezionario odierno collega in unità profonda la dimensione orizzontale dell'amore fraterno e quella verticale della fede e dell'amore verso Dio. L'amore per i fratelli nasce e fluisce dall'amore per Dio di cui è espressione e concretizzazione: infatti il credente ama i fratelli proprio in quanto sono «nati da Dio», sono cioè suoi figli e «chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato» (1 Gv 5, 1). Amore e fede costituiscono un binomio inscindibile. D'altra parte il criterio di autenticità dell'amore per Dio è proprio nell'accogliere e compiere la sua proposta, la sua volontà che si esprime precisamente nell'impegno fraterno: «Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri secondo il precetto che ci ha dato» (1 Gv 3,23). In appendice diamo un cenno esegetico al discusso v. 6 della pericope desunta dalla 1 Gv: «Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e col sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è verità». L'esperienza pasquale passa attraverso le due rivelazioni supreme del Battesimo (acqua) e della Croce (sangue); esse sono sintetizzate proprio sulla croce che per Giovanni è anche l'inizio della Pasqua: «dal costato di Gesù uscì sangue ed acqua» (19-34). Questi due segni sono anche simboli delle realtà ecclesiali e sacramentali (battesimo ed eucaristia) e della realtà incarnata del sacrificio di Gesù, Figlio di Dio. Lo Spirito con la sua testimonianza manifesta al credente la verità, cioè nel vocabolario giovanneo, la portata salvifica degli eventi evocati.



# LITURGIA EUCARISTICA

## PROFESSIONE DI FEDE

*Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?*

**Tutti: Credo.**

*Credete in Gesù Cristo che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?*

**Tutti: Credo.**

*Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: Credo.*

*Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: Amen.*

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

**Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

## PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

**Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,**

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel Battesimo, guidaci alla beatitudine eterna.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

In alto i nostri cuori.

**Sono rivolti al Signore.**

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

**È cosa buona e giusta.**

**Santo, Santo, Santo il Signore**

**venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane  
quotidiano, e rimetti a noi  
i nostri debiti come anche noi  
li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla ten-  
tazione, ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,  
concedi la pace ai nostri giorni; e  
con l'aiuto della tua misericordia,  
vivremo sempre liberi dal peccato e  
sicuri da ogni turbamento, nell'atte-  
sa che si compia la beata speranza, e  
venga il nostro Salvatore Gesù Cri-  
sto.

**Tuo è il regno, tua la potenza e  
la gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto  
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,  
vi do la mia Pace”, non guardare ai  
nostri peccati, ma alla fede della tua  
Chiesa, e donale unità e pace secon-  
do la tua volontà. Tu che vivi e regni  
nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con  
voi. **E con il tuo spirito.**

**Agnello di Dio, che togli i pec-  
cati del mondo, abbi pietà di  
noi.**

**Agnello di Dio, che togli i pec-  
cati del mondo, abbi pietà di  
noi.**

**Agnello di Dio, che togli i pec-  
cati del mondo, dona a noi la  
pace.**

Ecco l'Agnello di Dio,

Ecco colui che toglie i peccati del  
mondo.  
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno  
di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola  
e io sarò salvato.**

**PREGHIERA  
DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente, la forza del sacra-  
mento pasquale che abbiamo ricevuto  
sia sempre operante nei nostri cuori.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**CONGEDO  
E BENEDIZIONE FINALE**



# VITA DI COMUNITÀ

## SIAMO GIUNTI ALL'ELECTION DAY PER I CONSIGLI PASTORALI

Domenica prossima, 18 aprile si terrà in tutte le parrocchie della Diocesi l'election day per la scelta dei membri dei Consigli Pastorali della Unità Parrocchiali. Anche la nostra Chiesa nella Città sarà impegnata in questa attività mirante alla elezione del Consiglio pastorale della Chiesa nella Città. La nostra Parrocchia del Centro Storico **dovrà eleggere due membri per questo Consiglio.** Alle messe di domenica 18 (e alla vigilare di san Frediano delle 17,30) troverete una scheda con i nomi dei candidati tra cui scegliere i nostri due membri per il Consiglio.

## In preparazione alla Festa di santa Zita 2021

Come ricorderete lo scorso anno non è stata celebrata la festa di santa Zita a causa del lockdown. Quest'anno la situazione è un po' più favorevole e, almeno le celebrazioni liturgiche saranno consentite. Per questo **DOMENICA 25 APRILE** la messa delle 18,00 si terrà nella chiesa di **SAN FREDIANO** e **non in santa Maria Bianca**

### FACCIAMO FESTA CON...

**Dino Fontana** che con il battesimo è entrato nella Famiglia dei Figli di Dio

**VICINI NELLA PREGHIERA CON...** la famiglia di **Maria Grazia Giuntoli** che è tornata alla Casa del Padre

ARCIDIOCESI di LUCCA  
*Chiesa nella Città*

In ascolto della  
**Parola di Dio**  
nella Città

Giovedì 15 aprile  
Vangelo: Lc 24, 35-48  
Giovedì 29 aprile  
Vangelo: Gv 15, 1-8  
**2021**

Lucca - Basilica di San Paolino - ore 18,30  
o in diretta streaming sul sito: [www.chiesainlucca.it](http://www.chiesainlucca.it)

Giovedì 15 aprile alle ore 18,30 riprendono gli incontri a livello di Chiesa nella Città in san Paolino con don Luca Bassetti per conoscere ed approfondire la Parola di Dio dei testi della messa domenicale. Si possono seguire indiretta anche dal sito della zona pastorale [www.chiesainlucca.it](http://www.chiesainlucca.it)

**OGGI DOMENICA 11 APRILE INIZIA IL PER-CORSO PER LE COPPIE DI FIDANZATI CHE DESIDERANO CELEBRARE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO**

Gli incontri si terranno non in presenza ma sulla piattaforma digitale Zoom a partire da domenica 11 aprile, alle ore 21,00, Coloro che non hanno ancora segnalato alla parrocchia l'intenzione di partecipare a questo per-corso sono invitati a farlo il prima possibile inviando una email a: [parrocchia@lucatranoi.it](mailto:parrocchia@lucatranoi.it) o telefonando allo 0583 53576

# AGENDA PARROCCHIALE



## 11 DOMENICA

### II Domenica di Pasqua

At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

## GRUPPO SAN FREDIANO

Celebrazione della Messa di Prima Comunione per i gruppi programmati

Chiesa di santa Maria Bianca ore 10,30

Chiesa di san Frediano ore 12,00

Chiesa di santa Maria Bianca ore 18,00

Inizio del percorso per le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio (vedi box a fianco)

## 12 LUNEDÌ

S. Giulio I

At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,1-8

## 13 MARTEDÌ

S. Martino I

At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7-15

## 14 MERCOLEDÌ

S. Lamberto

At 5,17-26; Sal 33; Gv 3,16-21

## 15 GIOVEDÌ

S. Marone

At 5,27-33; Sal 33; Gv 3,31-36

## Ascolto e commento della Parola di Dio

Chiesa di san Paolino, ore 18,30 ascolto della Parola di Dio sui temi delle domeniche (anche in streaming su [www.chiesainlucca.it](http://www.chiesainlucca.it)), preside don Luca Bassetti

ore 21,00 su piattaforma Zoom incontro sulle letture della domenica (stringa sul sito della parrocchia [www.luccatranoi.it](http://www.luccatranoi.it))

## 16 VENERDÌ

S. Fruttuoso

At 5,34-42; Sal 26; Gv 6,1-15

## 17 SABATO

S. Caterina Tekakwitha

At 6,1-7; Sal 32; Gv 6,16-21

## GRUPPO SAN MICHELE

Celebrazione del Sacramento della Cresima per i gruppi programmati

Chiesa di santa Maria Bianca ore 10,30

Chiesa di santa Maria Bianca ore 15,30

Chiesa di san Frediano ore 15,30

## 18 DOMENICA

### III Domenica di Pasqua

At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

## GRUPPO SAN FREDIANO

Celebrazione della Messa di Prima Comunione per i gruppi programmati

Chiesa di santa Maria Bianca ore 10,30

Chiesa di san Frediano ore 12,00

Chiesa di santa Maria Bianca ore 18,00

Secondo incontro del percorso per le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio (vedi box a fianco)



# La Chiesa nella Città di Lucca

*Dopo l'esperienza dello scorso Tempo di Avvento, dove noi preti della Chiesa nella Città, abbiamo iniziato a dialogare con la Città attraverso questo strumento piccolo e semplice di una lettera settimanale, trascorsa la Pasqua desideriamo riprendere questo "incontro epistolare" con la Città. In questo tempo, per noi credenti illuminato dalla Luce della Risurrezione di Gesù, abbiamo scelto di condividere una parola che riteniamo decisiva, anche per il momento che stiamo vivendo: la speranza. Questa volta apre la serie delle Lettere alla Città un intervento del nostro vescovo Paolo Giulietti. Espressione non solo di attenzione al territorio cittadino di Lucca quanto di vera e vitale comunione con noi preti e i diaconi della Chiesa nella Città che, dalla prossima domenica, come è avvenuto in Avvento, proveremo a dare il nostro contributo nel declinare questo "lessico" necessario e vitale per tutti.*

## PER UN LESSICO DELLA SPERANZA: LO STUPORE

Lo stupore si affaccia in tutti i racconti pasquali dei Vangeli: "È proprio lui! È il Signore!". Dove non sembrava esserci che morte è fiorita una vita sorprendente. Chi l'avrebbe mai detto?

Uno stupore simile si ritrova nei bambini, per i quali tutto è nuovo: a loro basta poco per sgranare gli occhi e rimanere a bocca aperta. Noi adulti sorridiamo divertiti, ma anche rasserrenati: ci fa proprio bene questa meraviglia dei piccoli, induce la nostalgia di uno sguardo che nel tempo si è come affievolito. Tolti gli effetti speciali dei film, nulla più ci stupisce: la solita routine, le solite cose, la solita gente, la solita vita. Qualche ora-giorno-settimana di evasione non basta a restituire alla realtà quel particolare spessore di novità che intuiamo nelle simpatiche reazioni dei piccoli.

Anche i poveri si stupiscono: chi ha poco, infatti, non è assuefatto alle cose; chi è ai margini non è abituato alle attenzioni; chi non conta si meraviglia di essere considerato; chi non ha garanzie è grato per ogni giorno di vita in più. Per questo Gesù poté proclamare: "Felici voi, poveri... Poveri voi, ricchi..." (Lc 6, 20.24)

Chi sa stupirsi sa anche sperare. Come spiegare, altrimenti, la gioia che ricordano i vecchi, quando parlano di una vita assai dura, ma che si affrontava senza troppe paure? Come rendere ragione dell'allegria dei popoli poveri, della vitalità prorompente delle loro liturgie e delle loro feste, che tanto colpisce chi ha la fortuna di vivere qualche esperienza nelle Chiese del sud del mondo? Cosa motiva la speranza di chi avrebbe tutte le ragioni per essere disperato?

La pandemia, che ci ha tolto molte certezze, ci ha restituito un po' della capacità di stupirsi: ciò che prima era scontato, dopo non lo è stato più, e molte cose sono ritornate ad apparirci per quello che sono, cioè un dono. Non dovuto, non meritato, non banale. Che sorpresa, tornare ad essere grati per una voce, un sapore, un panorama, un volto, un gesto, un respiro...! Esperienze accolte con stupore, dopo esserne rimasti privi tanto a lungo, fino a pensare - magari - che non le avremmo più vissute; con l'intuizione e la speranza che la vita non sia finita, ma che possa invece riservarci qualche significativa e positiva novità.

Come accadde alle donne giunte di buon mattino al sepolcro, ai due sulla via di Emmaus, agli apostoli nel cenacolo.... Chi visse lo stupore di incontrare il Risorto non avrà più paura di fronteggiare il male e la morte: piccoli, poveri, coraggiosi.

**+ Paolo Giulietti**

# I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



*Ingresso:* **CRISTO È RISORTO**

**RITORNELLO: Cristo è risorto, alleluia!**

**Vinta è ormai la morte, alleluia!**

Canti l'universo, alleluia, un inno di gloria al nostro Redentor. **RIT.**

Con la sua morte, alleluia, ha ridato all'uomo la vera libertà. **RIT.**

Segno di speranza, alleluia, luce di salvezza per questa umanità. **RIT.**

*Salmo responsoriale*

Ren-de-te gra zie al Si - gno-re per -ché è buo - no il suo a - mo - re è per sem - pre.

*Comunione:* **LE TUE MANI SON PIENE DI FIORI**

Le tue mani son piene di fiori, dove li portavi, sorella mia?

Li portavo alla tomba di cristo, ma l'ho trovata vuota, fratello mio!

**RIT. Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia.**

I tuoi occhi riflettono gioia; dimmi cosa hai visto, sorella mia?

Ho veduto morire la morte, ecco cosa ho visto, fratello mio! **RIT.**

Hai portato una mano all'orecchio; dimmi cosa ascolti, sorella mia?

Sento squilli di trombe lontane! Sento cori d'angeli, fratello mio! **RIT.**

Stai cantando un'allegra canzone; dimmi perché canti, sorella mia?

Perché so che la vita non muore! Ecco perché canto, fratello mio! **RIT.**

*Oppure:* **CRISTO RISUCITI**

**RITORNELLO: Cristo risuciti in tutti i cuori.**

**Cristo si celebri, Cristo s'adori. Gloria al Signor!**

1. Cantate, o popoli, del regno umano,  
Cristo sovrano! Gloria al Signor!

4. Egli sarà con noi nel grande giorno:  
al suo ritorno. Gloria al Signor!

2. Noi risorgiamo in te, Dio Salvatore,  
Cristo Signore! Gloria al Signor!

5. Cristo nei secoli! Cristo è la storia!  
Cristo è la gloria! Gloria al Signor

3. Tutti lo acclamano, angeli e santi,  
tutti i redenti: Gloria al Signor!

!

*Finale:* **NEI CIELI S'ODA RISUONAR**

Nei cieli s'oda risuonar, alleluia, la terra canti, canti il mar, alleluia,  
risorto è Cristo vincitor, alleluia, di gloria cinto e di splendor, alleluia.

Alleluia, alleluia, Alleluia.

Arcidiocesi di Lucca  
Comunità Parrocchiale  
del Centro Storico di Lucca  
Parroco: don Lucio Malanca  
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI  
richiesta di Documenti e  
celebrazione di Sacramenti  
contattare la segreteria:  
P.za S. Pierino 11  
tel. 0583 53576  
tel. 0583 493187  
Cell. 331 5799010  
e-mail: [info@lucattranoi.it](mailto:info@lucattranoi.it)  
[www.lucattranoi.it](http://www.lucattranoi.it)

## La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

**92010210463**

## SANTE MESSE PARROCCHIALI con segnalazione della presenza

### Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

### Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi (100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

### Feriale *(senza segnalazione della presenza)*

ore 8,00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18,00 chiesa di san Leonardo in Borghi dal lunedì al venerdì (54 posti)

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

### Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

## COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

1. Utilizzo il sito della Diocesi [www.diocesilucca.it](http://www.diocesilucca.it); una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore al Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al venerdì; il sabato dalle 10 alle 12 **Centro Storico di Lucca:**

**0583 53576**